

La sicurezza, le regole Sorrento, appalti puliti patto dopo le inchieste

IL VERTICE

Massimiliano D'Esposito

Un patto di legalità tra prefettura di Napoli e Comune di Sorrento per prevenire tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nei contratti pubblici per servizi e forniture e nel campo dell'edilizia e dell'urbanistica. Il protocollo è stato sottoscritto ieri mattina dal prefetto Michele di Bari e dal sindaco Corrado Fattorusso, al termine della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, che si è tenuta presso il municipio ed alla quale hanno preso parte Alfredo Carosella, vicario del questore di Napoli, il procuratore capo di Torre Annunziata, Nunzio Fragiasso, i comandanti provinciali della Guardia di finanza e dei carabinieri di Napoli, generali di brigata Carmine Virno e Biagio Stornio.

L'accordo, della durata di due anni e rinnovabile per altri due, mira ad implementare le condizioni di legalità e sicurezza, ed a contrastare i rischi di infiltrazioni criminali nella pubblica amministrazione, rafforzando la rete di monitoraggio e consentendo di estendere i controlli ad ulteriori prestazioni di lavori, servizi e forniture di norma esclusi dal sistema delle verifiche antimafia. Documento che ha ottenuto anche l'avallo del ministero dell'Interno. Il provvedimento, infatti, si inserisce nelle prescrizioni previste dal decreto - adottato lo scorso aprile - attraverso il quale il ministro Matteo Piantedosi, prendeva atto della relazione della commissione d'accesso inviata presso il Comune di Sorrento dopo l'arresto dell'ex sindaco Massimo Coppola accusato di aver intascato tangenti su vari appalti pubblici.

LE PRESCRIZIONI

Pur non procedendo allo scioglimento dell'ente, Piantedosi ha imposto l'adozione di specifiche misure di potenziamento del sistema delle verifiche antimafia, con riferimento sia alle attività dell'ente che a quelle di organismi, istituzioni, aziende speciali, fondazioni e società partecipate o comunque sottoposte a controllo e vigilanza del Comune di Sorrento. «Le gravi vicende giudiziarie che hanno interessato Sorrento, hanno reso necessario rafforzare i presidi di legalità - ha spie-

PRESCRIZIONI IMPOSTE DOPO L'ARRESTO DELL'EX SINDACO FRAGLIASSO: «LE INDAGINI VANNO AVANTI»

► Un protocollo tra Comune e Prefettura per contrastare il rischio di infiltrazioni ► Il documento approvato dal Viminale Di Bari: «Rafforzati i presidi di legalità»

gato il prefetto Michele di Bari -. Non bisogna però dimenticare che in città c'è un tessuto sociale sano ed un senso civico profondo, oltre alla volontà diffusa di voltare pagina. Il documento sottoscritto oggi prevede appunto una stretta collaborazione tra Comune e prefettura attraverso uno scambio costante di informazioni. Un esempio di sinergia al servizio della collettività con l'obiettivo di ricucire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni».

I CONTROLLI

Come stabilisce il protocollo, saranno rafforzati gli accertamenti preliminari all'affidamento degli appalti, nei settori maggiormente a rischio di infiltrazioni di organizzazioni malavitose: dall'edilizia ai servizi funerari e cimiteriali, dalla ristorazione, mense e



IL VERTICE

Il comitato per l'ordine pubblico riunito ieri a Sorrento. È stato firmato un protocollo tra Comune e Prefettura per il monitoraggio e l'affidamento degli appalti

catering ai servizi ambientali e gestione dei rifiuti. «Le difficoltà sono tante, abbiamo ereditato una situazione complessa - evidenzia il sindaco Fattorusso -. Ora dobbiamo operare una sintesi tra le regole di legalità e le risposte alle legittime richieste dei cittadini. Il nostro impegno è e sarà massimo, per garantire trasparenza, tutela del territorio e il bene della nostra comunità».

LE INDAGINI

La guardia rimane alta anche da parte dei pm. «L'auspicio è che il protocollo sia un viatico per il ripristino della legalità che è stata per anni violata, come accertato dalle indagini della Guardia di finanza coordinate dalla Procura di Torre Annunziata - puntualizza Fragiasso -. Non basta, però, la pur efficace azione di repressione di forze dell'ordine e magistratura, è necessario l'apporto delle istituzioni e in particolare dell'amministrazione. Le indagini non si sono fermate, proseguono per accertare e rimuovere una situazione di illegalità diffusa tuttora presente a Sorrento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forcella, preso boss latitante «Era nell'armadio di casa»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Quando ha capito che i carabinieri non avrebbero lasciato la casa, ha deciso di uscire allo scoperto. È sbucato dall'armadio, poi ha stretto la mano ai militari che lo avevano stanato: «Eccomi, sono qua: possiamo andare». Fine della latitanza per Giuseppe Del Prete, irreperibile dallo scorso tre marzo. È ritenuto reggente del clan Mazzarella ed è stato stanato a casa sua. All'interno dell'appartamento di via Sant'Agostino alla Zecca, non lontano dal posto in cui - ormai 21 anni fa - venne ammazzato Edoardo Bove, all'epoca reggente del clan Giuliano. Dinamiche territoriali ben note ai carabinieri della compagnia Napoli Stella, che ieri mattina hanno fatto irruzione all'interno dell'appartamento segnalato come possibi-

le covo. Silenzio tombale nel quartiere, i militari non si sono fermati a una prima ricognizione in casa. Hanno puntato dritto all'armadio, all'interno di una delle stanze da letto.

IL BLITZ

Poche parole sono bastate per far capire a Giuseppe Del Prete che la fuga era finita. Finisce in cella in base a una misura cautelare firmata dal gip di Napoli, sulla scorta delle indagini coordinate dal capo del pool anticamorra Sergio Amato, al termine del lavoro investigativo della Squadra Mobile. Stando ai

AVEVA RICAVALTO UN VANO SEGRETO NEL GUARDAROBA È CONSIDERATO IL REGGENTE DEI MAZZARELLA

pm, Giuseppe Del Prete va considerato il reggente del clan Mazzarella, in una zona - parliamo di Forcella - dove sono concentrate diverse piazze di spaccio. Contro di lui il contenuto di alcune intercettazioni, ma anche le accuse di Salvatore Mazzarella, alias 'o russ, che lo ha indicato come una sorta di successore designato alla leadership su Forcella. Un personaggio di spicco alla guida del cartello Giuliano-Ferraiuolo-Mazzarella, nel corso di una evoluzione criminale durata circa venti anni. Dal potere degli storici boss dei Giuliano (da tempo pentiti), all'avvento dei Mazzarella, per passare - una decina di anni fa - al terremoto provocato dalle cosiddette paranze dei bambini capitanate da Emanuele Sibillo (ucciso durante un agguato contro i rivali dei Buonerba).

IL PENTITO

Restiamo alle accuse più recen-



IL LATITANTE Giuseppe Del Prete mentre esce dall'armadio

ti. Riflettori puntati sulle piazze di spaccio nelle zone di Forcella, della Maddalena, dei Tribunali, del Mercato, ma anche di piazza San Gaetano e in alcuni punti delle cosiddette Case Nuove. In sintesi, un pezzo di centro storico era nelle sue mani, a proposito di narcotraffico. Un pezzo di economia criminale che per anni ha foraggiato quella che viene ritenuta una sorta di dynasty familiare. Stando alle ultime indagini, infatti, in città sono due i cartelli che si contendono i business illegali: i Mazzarella da un lato, quelli dell'Alleanza di Secondigliano dall'altro. Due eserciti pronti a rafforzare il proprio potere in una città che ha mostrato negli ultimi anni - specie nel centro storico - una straordinaria forma di dinamismo

sotto il profilo economico e della ricezione turistica. Sono diverse le inchieste che puntano ad accertare i circuiti del riciclaggio del denaro sporco. Che fine fanno i soldi della droga? Verifiche in corso, anche alla luce di indagini patrimoniali che puntano a fare luce su atti di compravendita e passaggi di quote societarie. Ma torniamo al blitz dei carabinieri. All'interno dell'abitazione di via Sant'Agostino alla Zecca, c'era anche la figlia di Del Prete, una giovane donna di 27 anni, che va ritenuta estranea alle accuse mosse al presunto reggente. Il resto è storia da scrivere: a partire dai custodi della latitanza dell'uomo indicato come gestore di un pezzo di narcotraffico cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

I piccoli gesti quotidiani

Leandro Del Gaudio

Evitare scorciatoie, maneggi e favori, anche perché prima o poi sentenze di condanna e ordini di demolizione arrivano. In pochi anni - ha ribadito - in una zona critica come i Campi Flegrei, gli abbattimenti sono raddoppiati. Ma le ruspe, si sa, sono la soluzione estrema, la più costosa per tutti. La strada principale è quella del rispetto del territorio, evitando anche i piccoli abusi. La città cartolina e ben organizzata mostrata nell'ultimo week end di settembre fa leva su una sorta di patto civico: più trasporti per raggiungere il centro, un efficace dispiegamento di forze dell'ordine ben coordinate dalla Prefettura, il

rispetto delle regole di base. Stesso discorso per la gestione dei rifiuti, altro aspetto che in un passato ha catapultato il territorio sui media per fatti poco edificanti. Ricordate cosa accadeva tra Napoli e Caserta nel primo decennio di questo secolo? Cumuli di spazzatura sulle strade, discariche intasate, ciclo di raccolta inceppato. Anche in questo caso, c'è stata una sorta di percezione collettiva: rispettare le regole nello smaltimento quotidiano, pagare le tasse, vivere «senza scorciatoie», con lo stesso grado di coerenza che ha reso le denunce di Siani un atto da seguire e non un mito da archiviare nell'antologia delle cose impossibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081/2473205
e-mail: ciro.sorio@piemme-media.it